

di Sylvia Eibl e Luciano Scalettari
foto di Children First

IL TRAGICO BILANCIO DI UN GENOCIDIO DIMENTICATO

IN FUGA DALL'INFERNO

I BAMBINI SONO LE PRIME VITTIME INNOCENTI DEL CONFLITTO. CHILDREN FIRST CERCA DI AIUTARLI A RITROVARE LA VOGLIA DI VIVERE. SCONFIGGENDO IL TERRORE, LA FAME E LE MALATTIE.

Sara ha dodici mesi, ma ne dimostra quattro. È pelle e ossa, non riesce nemmeno a stare seduta da sola. Da settimane è ricoverata all'ospedale di Nyala e la sua mamma non si stacca un attimo da lei. Sara è una delle migliaia di bambini che ogni giorno rischiano la morte nell'inferno del Darfur, in Sudan.

Sara è fuggita dal suo villaggio, in braccio alla mamma, quando sono arrivate le milizie arabe *Janjaweed* che han-

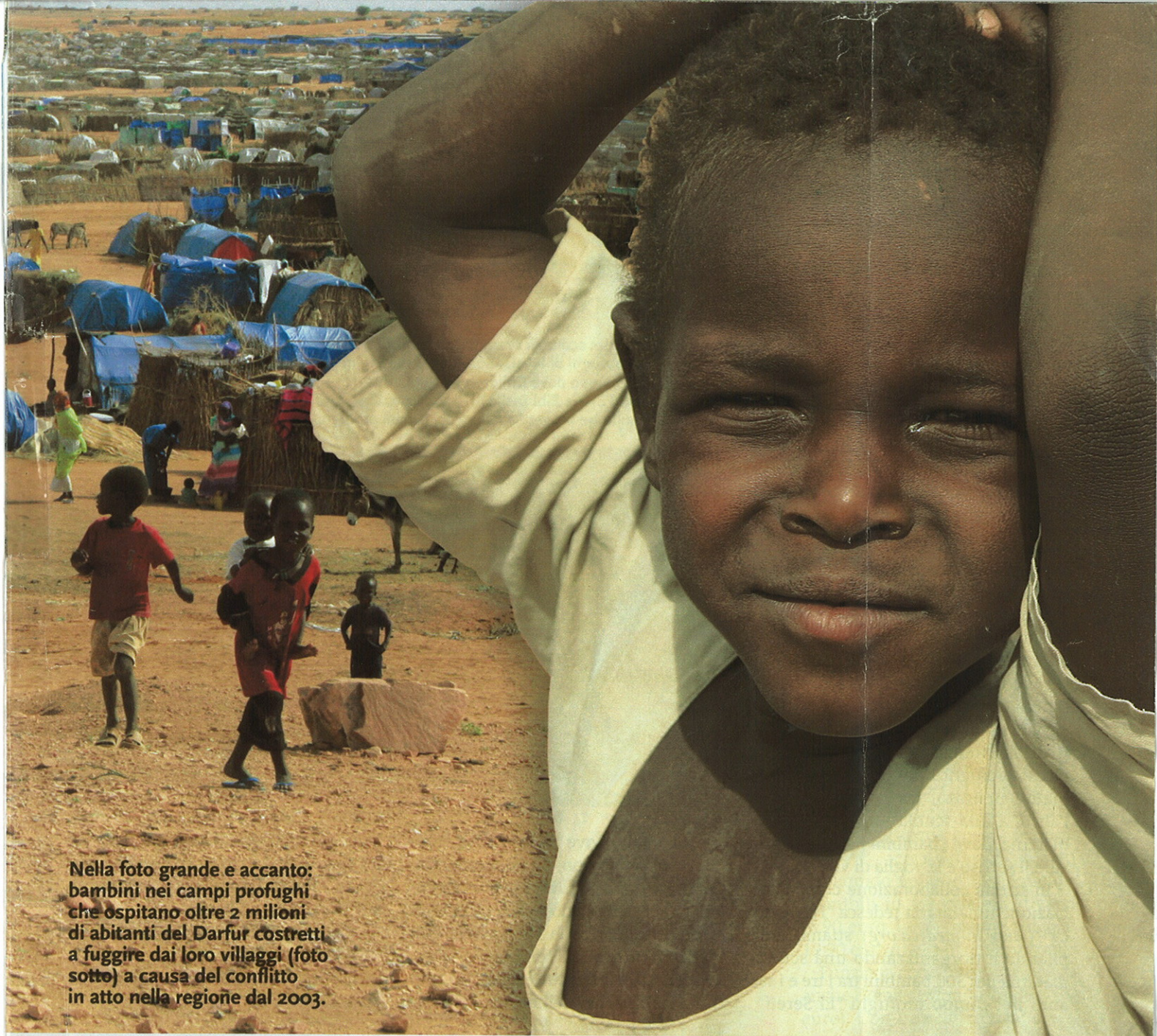
no bruciato tutto, lasciandosi alle spalle morte e distruzione.

Sole, disperate, Sara e la mamma hanno vagato per otto giorni sotto il sole, senza cibo e con pochissima acqua a disposizione. Allo stremo delle forze, hanno raggiunto un campo profughi vicino a Nyala, dove i medici si sono immediatamente accorti delle condizioni disperate della piccola.

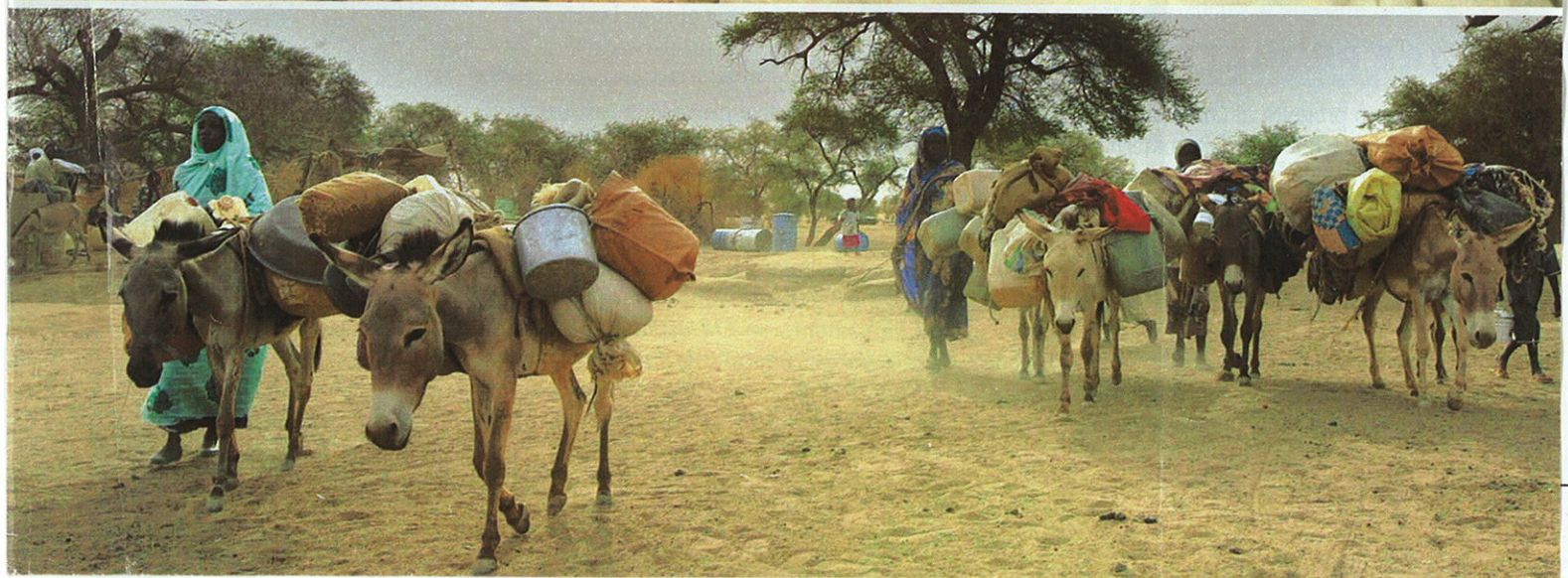
Ho visitato il campo profughi in cui si sono rifugiate Sara e la mamma: purtroppo drammi come il loro, qui sono la

tragica normalità. Malnutriti e ammalati, i bambini sono le vittime più indifese della guerra civile che dal 2003 sconvolge questa immensa regione del Sudan, grande quasi due volte l'Italia.

Secondo le stime dell'Onu, il conflitto ha finora provocato circa 400 mila morti; ogni giorno 75 bambini sotto i cinque anni muoiono a causa della fame, delle malattie o delle ferite. Il conflitto ha interessato 4,2 milioni di persone: 2 milioni e 200 mila vivono nei 170 campi profughi disseminati nella zona, altri



Nella foto grande e accanto:
bambini nei campi profughi
che ospitano oltre 2 milioni
di abitanti del Darfur costretti
a fuggire dai loro villaggi (foto
sotto) a causa del conflitto
in atto nella regione dal 2003.



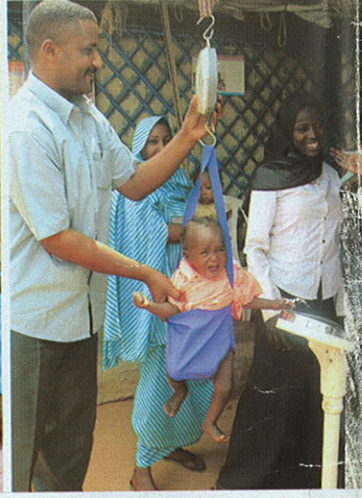
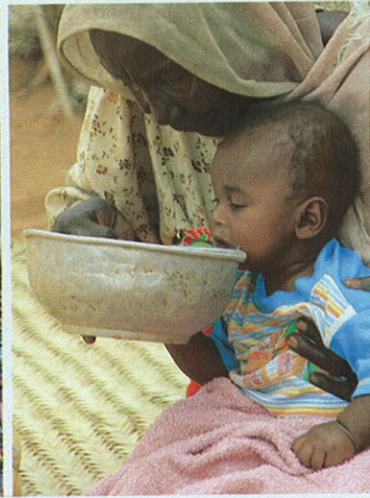
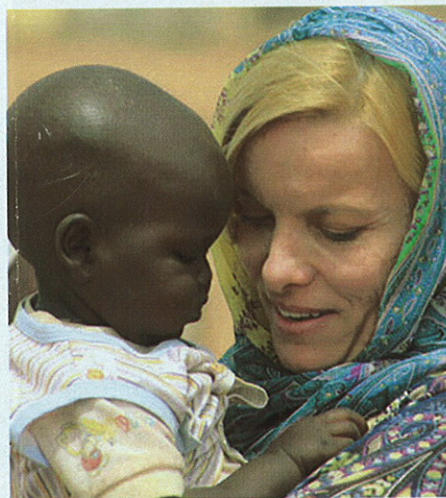
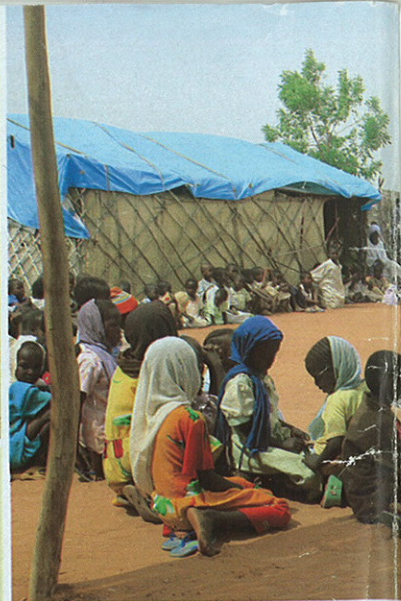
2 milioni hanno trovato ospitalità presso comunità locali che danno loro accoglienza. Oltre 235 mila si sono rifugiate nel vicino Ciad. Ma ci sono altre 2,5 milioni di persone che sono tagliate fuori da ogni aiuto, perché intrappolate nelle zone al centro della guerra civile; 1 milione e 250 mila di loro sono bambini.

Davanti agli occhi sgranati di Sara, noi di Children First ci siamo chiesti che cosa potevamo fare per lei e le tante altre Sara che, come lei, rischiano di morire prima ancora di aver "assaggiato" la vita. E così abbiamo deciso di avviare alcuni progetti di assistenza dei piccoli profughi. E abbiamo pensato, tra l'altro, a una scuola materna, dove i bambini possano ritrovare il sorriso e la voglia di vivere.

In stretta collaborazione con l'associazione umanitaria tedesca "Humedica" (www.humedica.org) stiamo ampliando e riorganizzando una scuola materna per 300 bambini tra i tre e i sei anni nel campo profughi "El Sereif",



Sopra e accanto: scene di drammatica vita quotidiana nel campo profughi di Nyala. Sotto: altre immagini dello stesso campo dove Children First, l'Onlus presieduta da Sylvia Eibl (nella prima foto, sotto) sta realizzando tre progetti a favore dei piccoli profughi.



presso Nyala, dove attualmente vivono, o sopravvivono, 14.500 profughi. Tra i banchi della scuola materna i bambini di Nyala iniziano a dimenticare gli orrori della guerra e la disperazione della fuga. E ritrovano il sorriso.

Guardandoli giocare, come giocano tutti i bambini del mondo, mi è tornata

in mente una poesia di Gandhi: «Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto. Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte».

Queste parole, qui a Nyala, acquistano il loro significato più autentico.

SYLVIA EIBL

PRESIDENTE DI CHILDREN FIRST ONLUS

TRE PROGETTI PER UN SORRISO

Il primo progetto di Children First si propone di ampliare una scuola materna nel campo profughi di Nyala, nel Darfur meridionale. Il costo della struttura è di 30.000 euro all'anno, più 10.000 euro (comprese le spese di trasporto) per attrezzare la scuola materna con giocattoli educativi e didattici, quaderni e altro materiale di cancelleria.

Un secondo progetto riguarda un programma alimentare a sostegno dei bambini malnutriti e disidratati ricoverati nell'ospedale di Nyala.

La terza iniziativa prevede la costruzione di una struttura di circa 90 metri quadrati, adibita a scuola materna per bambini diversamente abili, per garantire loro assistenza e sostegno da parte di personale specializzato. I costi per questo progetto ammontano a circa 40.000 euro.

I tre progetti possono essere aiutati con un versamento su C/C 403899 - UniCredit Banca Varese; BancoPosta. Conto corrente postale 72423569. Per maggiori informazioni: www.childrenfirst.it



FAMIGLIA CRISTIANA

Anno LXXVIII _ N. 30 _ 27 luglio 2008 **1,95 EURO** (in Italia)

SETTIMANALE
DI INFORMAZIONE
ATTUALITÀ E CULTURA
www.famigliacristiana.it



Il saluto di un aborigeno australiano
a Benedetto XVI durante la
Giornata mondiale della gioventù.

Da Sydney un messaggio
di speranza al mondo
e... l'arrivederci
nella Spagna di Zapatero

UNA NUOVA ERA

SONDAGGIO

I cattolici in politica?
In centro, a destra



FOCOLARINI

Intervista a Maria Voce
successore della Lubich

BRESSANONE

La città delle
vacanze del Papa